



Newsletter Wikilabour.it

Il grande dizionario dei diritti dei lavoratori annotato con la giurisprudenza

Decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4 (in G.U. 28 gennaio 2019 n. 23, Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni)

La legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio per il 2019) e il recentissimo decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4 (presentato alla stessa data al Senato per la conversione in legge) contengono una serie di misure concernenti il reddito di cittadinanza, un nuovo sistema di anticipazione dell'accesso alla pensione (c.d. quota cento) e altre misure di carattere previdenziale. Le tre schede allegate ne sintetizzano il contenuto, con l'indicazione delle relative norme della legge o del decreto legge.

1. Reddito di cittadinanza

In questa prima scheda di sintesi viene riassunta la normativa relativa a uno dei temi ampiamente preannunciati da parte del Governo: il "reddito di cittadinanza". Si tratta, come noto, di uno strumento di sostegno al reddito, finalizzato altresì all'inserimento lavorativo.

REDDITO DI CITTADINANZA (D.L. N. 4/19, ARTT. 1-13)

A decorrere dal mese di aprile 2019 il reddito di cittadinanza costituirà la principale misura "di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale".

Durata e valore economico. Il reddito di cittadinanza potrà essere erogato per un periodo massimo di 18 mesi, alla scadenza dei quali ci sarà una sorta di "tagliando": se il percettore è ancora in possesso dei requisiti richiesti la misura potrà essere rinnovata di ulteriori 18 mesi.

Il beneficio economico si comporrà di due elementi: a) una componente a integrazione del reddito familiare, con importo variabile in base al numero di componenti del nucleo familiare (da 500 euro mensili per 1 componente a 1.050 euro per 3 adulti e 2 minorenni); b) una componente, a integrazione del reddito delle famiglie che vivono in affitto, pari all'ammontare del canone di locazione (fino a un massimo di 280 euro mensili).

Requisiti per l'ottenimento. Il reddito di cittadinanza sarà riconosciuto ai nuclei familiari in possesso di una serie di requisiti: cittadinanza italiana, o di paesi della Ue, o con permesso di soggiorno di lungo periodo. È necessaria la residenza in Italia in via continuativa da almeno 10 anni al momento della presentazione della domanda, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo.

Il riconoscimento del reddito verrà vincolato all'Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente riferito alla famiglia. La soglia da non oltrepassare è di 9.360 euro. Gli ulteriori requisiti che occorrerà possedere sono: patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa di abitazione, fino a 30mila euro annui; patrimonio finanziario non superiore a 6mila euro, che può arrivare fino a 20mila euro per le famiglie con persone disabili.

Modalità di fruizione. Il beneficio economico sarà erogato attraverso una carta prepagata di Poste Italiane e ai suoi beneficiari sono estese le agevolazioni relative alle tariffe elettriche e quelle riguardanti la compensazione per la fornitura di gas naturale riconosciute alle famiglie economicamente svantaggiate. Con la carta prepagata sarà possibile effettuare prelievi in contanti entro un tetto mensile di 100 euro per singolo individuo. Al fine di contrastare fenomeni di ludopatia, è fatto divieto di utilizzare la carta per giochi che prevedono vincite in denaro.

Reddito e politiche attive. Secondo quanto dichiarato dal Governo, questo strumento di sostegno al reddito sarà collegato a percorsi di politica attiva: chi è adeguatamente formato dovrà siglare il patto per il lavoro con un centro per l'impiego o un'agenzia per il lavoro; chi invece necessiterà di ulteriore formazione, dovrà siglare il patto per la formazione con enti di formazione bilaterale, enti interprofessionali o aziende; chi infine non è in condizione di lavorare, dovrà siglare il patto per l'inclusione sociale che coinvolgerà sia i servizi sociali, sia i centri per l'impiego. Nell'ambito del patto per il lavoro e di quello di inclusione i beneficiari saranno inoltre tenuti a partecipare a progetti utili alla collettività messi a punto dai Comuni, fino a 8 ore settimanali.

Offerta di lavoro congrua. Il percettore del reddito di cittadinanza sarà tenuto ad aderire a proposte di lavoro congrue che potranno scaturire dai percorsi di formazione e ricollocazione offerti. Lo stesso non potrà rifiutare più di tre impieghi fra quelli proposti, pena la perdita del beneficio. Il decreto definisce come "congrua" una proposta di lavoro in linea con il curriculum e all'interno di un certo raggio chilometrico dalla residenza del beneficiario.

Più precisamente, nei primi 12 mesi la prima offerta di lavoro potrà arrivare entro 100 km o 100 minuti di viaggio. Se viene rifiutata, la seconda offerta potrà arrivare entro 250 km e se anche questa viene rifiutata la terza offerta potrà arrivare da tutta Italia. Dopo il primo anno la prima offerta potrà arrivare fino a 250 km (così come la seconda), mentre la terza da tutta Italia.

Dopo i 18 mesi (e dunque in caso di rinnovo del reddito di cittadinanza) anche la prima offerta di lavoro potrà arrivare da tutto il territorio nazionale ed il suo rifiuto determinerà la decadenza dal beneficio. Per le famiglie con persone disabili le offerte di lavoro non potranno comunque mai superare i 250 km.

Incentivi per chi assume. Le aziende che assumeranno un beneficiario del reddito di cittadinanza nei primi 18 mesi di fruizione del beneficio, ottengono un contributo sotto forma di esonero contributivo pari alla differenza tra 18 mesi e i mesi già fruiti dal beneficiario. Il contributo non è comunque inferiore a 5 mesi, con un tetto di 780 euro mensili.

In caso di rinnovo del reddito di cittadinanza dopo i primi 18 mesi di fruizione, l'incentivo per le imprese è fissato in 5 mesi. L'importo massimo del beneficio mensile non può comunque eccedere l'ammontare totale

dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore assunto per le mensilità incentivate (con esclusione dei premi e contributi Inail).

Pensione di cittadinanza. E' prevista nei nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni. I requisiti di accesso, le regole di identificazione e le procedure di gestione sono identiche a quelle per il reddito di cittadinanza, salvo per quanto riguarda il collegamento con politiche attive del lavoro.

PER CONSULTARE I TESTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO

- [Decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4](#)
- [Legge 30 dicembre 2018 n. 145](#)